

## Rispetto allo scorso anno il moscato di Terracina è diventato Doc I vini pontini alla conquista del mercato nazionale

La qualità e l'eccellenza dei vini pontini e di tutto il Lazio tornano in mostra alla 42esima edizione del Vinitaly. Sono 13 le aziende ed una fattoria sociale della provincia di Latina che esportano le loro proprie produzioni a Verona il prossimo 3 aprile. Una vetrina preziosa per dare risalto ai marchi dei vini locali. Un'occasione unica per spalancare le porte dei mercati nazionali ed internazionali.

Durante l'ultima campagna vinicola la provincia di Latina ha prodotto ben 293mila ettolitri di vino di cui 2mila Doc (66mila bianco e 16mila tra rosso e rosato), 61mila Igt (50mila bianco e 10mila rosso e rosato), 150 mila di vino da tavola (141mila bianco e 9mila tra rosso e rosato).

In tutto il Lazio le etichette Doc in mostra saranno 27, una in più rispetto allo scorso anno poiché si è aggiunto il moscato di Terracina, e 4 le Igt prodotte da circa 200 aziende di cui 20 cantine sociali. I vini pontini così come quelli di tutta la regione prendono sempre più quota sulle piazze nazionali e internazionali, perché, oltre ad essere sinonimo di qualità, hanno un conveniente rapporto qualità prezzo. Un fatturato stimato intorno ai 10 milioni di euro. Dove oggi l'export rappresenta il 20 per cento della produzione totale con un trend in aumento.

Si tratta di un settore che trova un ulteriore trampolino di lancio nella nascita, promossa dall'assessorato all'agricoltura della Regione Lazio, del più grande polo vitivinicolo del centro



sud d'Italia. Un'iniziativa avviata con la cessione dello stabilimento Arsiad di Velletri alla cooperativa Coprovi, che da sola conta più di mille associati e un fatturato annuo di 20 milioni di euro, di cui più di del 30 per cento con l'estero. E un finanziamento di oltre 1 milione e 800 mila euro al-

la cantina sociale di Monteporzio Catone per sviluppare la produzione e acquistare nuovi impianti di lavorazione. Una politica di sistema che ha portato anche all'istituzione del Distretto agroalimentare di qualità dei Castelli Romani e Prenestini, il cui territorio vanta più di un quinto

Tredici aziende ed una fattoria sociale

Sono per la precisione 94 le aziende laziali che partecipano al Vinitaly 2008: 13 della provincia di Latina, 43 della provincia di Roma, 19 della provincia di Viterbo e 14 della provincia di Frosinone. Oltre alle imprese vinicole compaiono anche 3 fattorie sociali: due della provincia di Roma (Velletri e Grottaferrata) e una della provincia pontina. In totale nelle ultime manifestazioni i vini laziali hanno ottenuto 134 riconoscimenti tra cui 18 etichette «5 Grappoli Duemila Vini», 27 etichette inserite nella «Guida dei vini italiani», 18 etichette inserite nella «Guida al vino» di Slow Food e 5 etichette il riconoscimento 3 bicchieri «Vini d'Italia» del Gambero Rosso.

Il terzo miglior risultato del Lazio

Durante l'ultima campagna vinicola la provincia di Latina ha prodotto 293mila ettolitri di vino di cui 2mila doc (66mila bianco e 16mila tra rosso e rosato), 61mila hl Igt (50mila bianco e 10mila rosso e rosato), 150 mila hl di vino da tavola (141mila bianco e 9mila tra rosso e rosato). Il risultato conseguito nel 2007 è stato il terzo migliore nel Lazio. Al primo posto infatti la provincia di Roma con oltre un milione di ettolitri di vino prodotto, al secondo posto la provincia di Viterbo con 337mila ettolitri di vino, al quarto posto la provincia di Frosinone con 67mila ettolitri di vino ed infine la provincia di Rieti con 45mila ettolitri di vino.

del potenziale viticolo regionale. «Un cammino costante verso la qualità per il nostro vino, che rappresenta un bene inestimabile. Motore economico e tradizione secolare da rispettare e tramandare. Un prodotto - ha dichiarato Daniela Valentini, assessore regionale

alle politiche agricole - che contribuisce a rendere unico il nostro territorio grazie ad una radicata e secolare tradizione agricola. Vini come i Cesanese, il Frascati, il Moscato di Terracina, l'Aleatico di Gradoli e il Gabetto di Atina, sono ormai capaci di portare la loro eccellenza sui

mercati senza temere la concorrenza delle altre realtà vitivinicole italiane ed estere. Al Vinitaly 2008 vogliamo dare seguito al lavoro iniziato quasi tre anni fa per rilanciare l'immagine e la commercializzazione dei nostri vini - ha proseguito Massimo Pallottini, commissario straordinario dell'Arsiad, l'Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione in agricoltura del Lazio, - e dimostrare nuovamente l'importanza del settore come elemento trainante dell'agricoltura. Un lavoro capillare a conferma della vitalità e potenzialità dei produttori e dei loro territori.

Molte le iniziative che contraddistinguono questa edizione del Vinitaly a cominciare dalla produzione di un catalogo dedicato alle aziende vinicole presenti alla manifestazione. L'etichetta rappresenta, infatti, non solo la creatività del design, ma anche la capacità di racchiudere e comunicare il mondo del vino dentro la bottiglia. In un piccolo spazio si possono così raccontare storia e cultura del territorio, sensazioni e qualità organolettiche, catturando lo sguardo per promettere l'emozione dell'assaggio. L'assaggio è degustazione ed è per questo che nel padiglione «Palatium» di Verona due sale saranno interamente dedicate alle degustazioni guidate dai maggiori opinion leader nazionali dell'eno-gastronomia. Per i più curiosi sarà allestita inoltre una postazione interattiva per scoprire il mondo vitivinicolo delle province laziali. Amalia Tagliarferri